

FOGLIO INFORMATIVO ANALITICO REDATTO AI SENSI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

OBBLIGAZIONI CARIGE "SERIE 202" INFLATION BOND II

Per conoscere il rendimento offerto da questo titolo si raccomanda di leggere attentamente il paragrafo "Rendimento" della Sezione II ed il paragrafo "Esemplificazione" della Sezione III di questo Foglio informativo analitico

I

INFORMAZIONI SULLA BANCA EMITTENTE

1. BANCA CARIGE SPA – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
2. Sede legale Via Cassa di Risparmio, 15 - 16123 Genova
3. Banca iscritta all'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia con il numero 6175.4
4. Società Capogruppo del Gruppo Banca Carige, iscritta all'Albo dei gruppi creditizi della Banca d'Italia cod. 6175.4
5. Capitale sociale 1.020.549.614 euro
6. Ultimo Rating disponibile rilasciato dalle principali agenzie: Moody's Investor Service "A2"; Standard & Poor's "A-"; Fitch – IBCA "A"
7. La Banca Carige, in ordine al collocamento del prestito obbligazionario di propria emissione si trova in situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori

II

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

1. Denominazione/ Ammontare Numero /Valore unitario /Tagli Il prestito obbligazionario "Banca Carige SpA 2002-2008 Inflation Bond II– serie 202 ", viene emesso per un importo massimo nominale di 25.000.000 Euro, è costituito da un massimo di 25.000 obbligazioni al portatore del valore unitario nominale di 1.000 Euro.
I titoli vengono accentrati in regime di dematerializzazione presso la società Monte Titoli SpA (d. lgs. 24/2/98 n.58 e d. lgs.24/6/98 n. 213).
2. Collocamento Il prestito viene offerto in sottoscrizione dalla data di autorizzazione di Banca d'Italia fino al 28 ottobre 2002.
Nel caso di non integrale collocamento del prestito, i titoli verranno offerti in sottoscrizione dal 29 ottobre 2002 fino ad esaurimento mediante singole aperture giornaliere con addebito dei relativi dietimi maturati alla data di regolamento coincidente con il terzo giorno lavorativo successivo la data di sottoscrizione.
3. Godimento del prestito 28 ottobre 2002.
4. Prezzo di emissione e di rimborso Alla pari, cioè al prezzo di 1.000 Euro cadauna.
5. Commissioni di collocamento Non vi sono commissioni ed eventuali altri oneri per la sottoscrizione dei titoli.

6. Durata Il prestito ha durata 6 anni con scadenza 28 ottobre 2008.
7. Rimborso del capitale In unica soluzione alla scadenza. Qualora la data di rimborso coincida con un giorno non lavorativo le obbligazioni saranno rimborsate il primo giorno lavorativo successivo senza dar luogo ad alcuna maggiorazione di interessi.
8. Periodicità cedole semestrali, esigibili il 28 aprile e il 28 ottobre di ogni anno, con regolamento interessi posticipato.
9. Tasso di interesse Il tasso lordo delle prime due rate di interessi, pagabili il 28 aprile e il 28 ottobre 2003 è pari al 3,50% annuo lordo (3,53% effettivo per il 1° anno). Gli interessi sono calcolati su base 30/360. Le cedole successive che non potranno essere inferiori ad un minimo dell'1,75% (1,76% effettivo annuo) annuo lordo saranno calcolate secondo la seguente formula:
 $1,75\% + \text{MAX} [0\%; 100\% \cdot (\text{IAPC1} - \text{IAPC0}) / \text{IAPC0}]$
dove
IAPC (HICP nella terminologia anglosassone) = Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo della zona Euro (escluso tabacco), calcolato da Eurostat e pubblicato sul bollettino mensile del BCE
IAPC0 – Valore dell'indice all'inizio di ciascun periodo
IAPC1 – Valore dell'indice alla fine di ciascun periodo

Il valore dell'IAPC (escluso tabacco) sarà considerato alle seguenti date:

- per le cedole dovute il 28/04/04 e il 28/10/04: IAPC1 valore dell'indice riferito ad agosto 2003 e IAPC0 valore dell'indice riferito ad agosto 2002
- per le cedole dovute il 28/04/05 e il 28/10/05: IAPC1 valore dell'indice riferito a agosto 2004 e IAPC0 valore dell'indice riferito a agosto 2003
- per le cedole dovute il 28/04/06 e il 28/10/06: IAPC1 valore dell'indice riferito a agosto 2005 e IAPC0 valore dell'indice riferito a agosto 2004
- per le cedole dovute il 28/04/07 e il 28/10/07: IAPC1 valore dell'indice riferito a agosto 2006 e IAPC0 valore dell'indice riferito a agosto 2005
- per le cedole dovute il 28/04/08 e il 28/10/08: IAPC1 valore dell'indice riferito a agosto 2007 e IAPC0 valore dell'indice riferito a agosto 2006

L'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) – escluso tabacco – misura il tasso di inflazione nell'Unione Monetaria Europea (zona Euro) depurato della variazione dei prezzi del tabacco e dei suoi derivati, viene calcolato da Eurostat ed espresso da un indice.

Se nel giorno del calcolo Eurostat non avesse ancora pubblicato l'indice definitivo, ma solo quello provvisorio, l'Agente per il calcolo utilizzerà l'unico indice pubblicato a quel momento e cioè quello provvisorio. Qualora, alla data di determinazione della cedola, il tasso come sopra determinato non fosse disponibile, l'Agente per il calcolo provvederà a

determinare tale tasso prendendo a riferimento il dato dell'ultimo mese disponibile che verrà confrontato con quello relativo ai dodici mesi precedenti.

Ciascuna cedola semestrale così determinata sarà arrotondata allo 0,01% più vicino.

L'ultima cedola è pagabile il 28/10/2008.

- | | |
|----------------------------------|---|
| 10. Regime fiscale | Gli interessi, i premi e gli altri frutti delle obbligazioni sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 12,50%, ove applicabile, ai sensi del decreto legislativo 1° aprile 1996 n. 239 così come modificato dal decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461.
Ai redditi diversi, ivi incluse le eventuali plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle obbligazioni, sono applicabili le disposizioni di cui al citato decreto legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e sue modificazioni. |
| 11. Termine di prescrizione | I diritti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi 5 anni dalla data di scadenza cedole e per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data di rimborsabilità dei titoli. |
| 12. Rimborso anticipato | Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del titolo. |
| 13. Clausole di subordinazione | Non vi sono clausole di subordinazione che accompagnano l'emissione dei titoli. |
| 14. Ulteriori oneri | Non vi sono altri oneri, condizioni e gravami di qualsiasi natura che possano incidere sui diritti dei sottoscrittori. |
| 15. Garanzie | Non vi sono garanzie particolari che assistono l'emissione. |
| 16. Premi di rimborso | Non sono previsti premi di rimborso o ulteriori elementi che concorrono alla determinazione del rendimento dei titoli. |
| 17. Convertibilità | Non sono previste clausole di convertibilità. |
| 18. Diritti | Non sono previsti ulteriori diritti di qualsiasi natura connessi con i titoli. |
| 19. Riparto | Non sono previsti criteri di riparto. |
| 20. Trasferibilità dei titoli | Non esistono clausole limitative in ordine alla trasferibilità e/o circolazione dei titoli. |
| 21. Negoziabilità | Al momento dell'emissione non è prevista la richiesta di quotazione del titolo in un mercato regolamentato, italiano o estero. |
| 22. Prezzi di acquisto e vendita | La Banca si impegna a fornire in via continuativa i prezzi di acquisto e vendita dei titoli in vigore sui mercati presso i quali è prevista la negoziazione del titolo. |
| 23. Terzi incaricati | Non esistono terzi incaricati . |

III

INFORMAZIONI SUI RISCHI DELL'OPERAZIONE

1. Tipologie di rischio
Rischio emittente: sottoscrivendo il presente titolo si diventa finanziatori della Banca Carige SpA, si acquisisce il diritto di rimborso del capitale investito – maggiorato degli interessi calcolati sulla base della formula di cui all'art. 5 del Regolamento e si assume il rischio che questa non sia in grado di onorare i propri obblighi relativamente al pagamento delle cedole e/o al rimborso del capitale.
Rischio di tasso: il rischio è legato alla variazione dei tassi di interesse: un aumento dei tassi di mercato comporta una riduzione del valore di mercato del titolo. In caso di deflazione viene comunque assicurato un rendimento annuo minimo garantito dell'1,75%.
Rischio di variazione del sottostante: l'indice IAPC è espressione dell'andamento dei prezzi dei beni di consumo e servizi dei paesi aderenti all'Unione monetaria europea e ciò comporta che il rendimento cedolare possa variare in maniera sfavorevole al sottoscrittore al variare del valore dello stesso. Se il risparmiatore volesse pertanto vendere il titolo prima della scadenza naturale dei sei anni il valore dello stesso potrebbe quindi anche risultare inferiore al prezzo di sottoscrizione (100% del valore nominale). Tale rischio, comunque, può essere eliminato mantenendo il titolo fino a scadenza.
2. Difficoltà di disinvestimento
di Non essendo prevista al momento la quotazione dei titoli in un mercato regolamentato, le obbligazioni potrebbero presentare problemi di liquidità in quanto la vendita anticipata potrebbe non trovare tempestiva adeguata controparte, ovvero potrebbe avvenire ad un valore inferiore a quello originariamente investito.
3. Forma di raccolta
I titoli obbligazionari non sono assistiti dalla garanzia del Fondo Interbancario di tutela dei depositi.
4. Esempificazione del rendimento dei titoli
L'obbligazione paga cedole semestrali.
La prima e la seconda cedola sono fisse e pari al 3,50% in ragione annua. Le cedole successive ciascuna con un minimo dell'1,75% in ragione annua, potranno subire variazioni positive in relazione all'incremento dell'indice IAPC.
A titolo di mero esempio:
A. ipotizzando una variazione dell'indice IAPC da 109,70 a 112,70, il valore della cedola calcolata come da formula sopra indicata sarebbe:
 $1,75\% + [(112,70 - 109,70) / 109,70 * 100] = 4,4847\%$ arrotondato a 4,48 %;
B. ipotizzando che l'indice IAPC non subisca alcuna variazione e che pertanto rimanga invariato a 109,70, il valore della cedola calcolata come da formula sopra indicata sarebbe:
 $1,75\% + [(109,70 - 109,70) / 109,70 * 100] = 1,75\%$.
Se la performance dell'indice IAPC risultasse negativa, il tasso di ciascuna cedola rimarrebbe invariato all'1,75% in ragione annua. Il capitale è comunque sempre garantito.